CONSIGLIO DI STATO

Sezione V - Sentenza dell'11 dicembre 2015, n. 5654.

Nel caso di errore materiale, è fatto obbligo all'elettore di rivolgersi all'Ufficio elettorale e chiedere la sostituzione della scheda al fine di eliminare l'errore ed apporre un'indicazione chiara e valida di voto. La cancellazione o la alterazione del voto già espresso rende la condotta dell'elettore lesiva del dovere comportamentale sopra evidenziato.

Omissis

A norma dell'art. 64, comma 2, n. 2), del D.P.R. 16 maggio 1970, n. 570, infatti sono nulli i voti contenuti in schede "che presentano scritte o segni tali da far ritenere, in modo inoppugnabile, che l'elettore abbia voluto far riconoscere il proprio voto" e, nel caso di errore materiale, è fatto obbligo all'elettore di rivolgersi all'ufficio elettorale e chiedere la sostituzione della scheda al fine di eliminare l'errore ed apporre un'indicazione chiara e valida di voto.

La cancellazione o la alterazione del voto già espresso rende la condotta dell'elettore lesiva del dovere comportamentale sopra evidenziato e "l'accertamento della idoneità di segni, scritte o errori sulla scheda a costituire elementi di riconoscimento dell'elettore deve essere inteso in senso oggettivo e non soggettivo, stante l'evidente impossibilità di approfondire lo stato soggettivo o l'elemento psicologico dell'elettore, in ragione della segretezza del voto" (Cons. Stato, Sez. V, 7 gennaio 2013, n. 12).

Deve osservarsi, inoltre, che la scheda rinvenuta, che racchiude una doppia votazione (di cui una apparentemente cancellata o oscurata da una macchia e l'altra mantenuta), può ritenersi un caso classico di correzione di voto e di volontà di recedere dal proposito inizialmente manifestato - eliminando con una cancellatura la croce tracciata sul simbolo del Movimento cinque stelle.

Omissis